

*Di Trevixo, di sier Lunardo Zustignan vidi letere, di 6, horre 2 1/2 di note.* Come erano venuti do stratioti, erano presoni da' inimici, e scampati et robato 4 cavali, li quali zertificha che è partito dil campo le lanze za dite, et dicono, voleno andar a tuor l'artelarie per venir poi a campo li, a Trevixo, e questo dicea zentaia; ma haveano inteso da alcuni stratioti, che non erano per niente per venir si non veniva l'imperador, el qual, per quello haveano, non era per venir questo anno in Italia; e che l'era vero, in campo si feva ponti e scale e cabioni, e haveano burchiele su chari. *Item* hanno, per uno brexan è in campo, qual à mandato a dimandar salvoconduto, perchè 'l vegnirà a dir cossa che molto li sarà a cara, e averzer el pensier de' i inimici, e che li cavali, è partiti de campo, è andà a brusar una villa in visentina, et il provedador li ha mandato el salvoconduto; doman sarà di qui, e quello dirà, aviserà etc. *Item*, è zonto li Matio da Zara, dize, con compagni 180, e doman sarà il resto; *etiam* alguni dil signor capetanio, che sono da 300 in tutto. Dize, aspetar di altri fino al numero di 800; voria venisse al numero di 5000, perchè, hessendo, non saria da dubitar. *Etiam* voria esser danari per dar una paga a li soldati. Scrive, nostri è benissimo dispost; li è tutti concordi, et ozi è stato col provedador a taiar certa aqua, lontan di la porta di San Thomaso pocho mancho de un miglio, per adaquar tuta una campagna tra la dita porta di San Thomaso e quella di Santi 40. Che si score do di, non è possibile i inimici alozano a quella volta, benchè la pono piar e stropar, ma l'aqua si abomberà in le terre lavorade, che non porà più far operation alguna. Doman si spaza uno in campo nemico per intender i andamenti sui. *Item* si ha, villani di là da la Piave, per molte stranieze e robamenti hanno fato i ballesrieri dil signor capetanio Renzo di Zere a quelle ville, siano sublevati a furor; dize più di 2000, e li sono venuti driedo, e li azonseno al ponte da la Piave, che erano passati; che si li havesseno trovati di là, li ariano taiati a pezi. *Item*, si ha letere da Padoa, in risposta di

243\*

avisar, si che di quelle zente non si pol servirsse non pagandole, perhò si provedi di danari per Trevixo, chè di altro non dubita etc.

Da poi disnar fo gran consejo. Fato, dil consejo di X, 3, passò *solum* do, e non passò sier Lorenzo Zustignan, fo consier, e sier Piero Marzello, fo consier. *Item*, di pregadi, sier Zuam Venier, è di la zonta, *quondam* sier Francesco, zenero dil doxe, solito esser di la zonta, fo quinto, et pocho manchò non cazese, si che il doxe è in gran odio a la terra.

*Fo leto letere di provedadori, da Padoa, di 25 avosto.* Dil zonzer li sier Zacaria Loredan, *quondam* sier Luca, con X homeni et 3 cavali a so spexe. *Item*, di 3 septembrio, di provedadori diti. Dil zonzer li sier Piero Donado, di sier Bernardo, con homeni 9 a so spexe. Et nota. Li parenti di sier Sebastian Badoer, *quondam* sier Giacomo, qual è andato a Trevixo con homeni 30, a so spexe, pregando il principe fosse publichà, *etiam* questo disse, la letera l' havia Alvise Barbaffella, et si publicheria uno altro consejo.

*Item*, fo publichà, per Zuam Batista di Andriani, una parte presa im pregadi e in gran consejo, di cazar di colegio, consegij secreti, officij e rezimenti quelli sono debitori di la Signoria nostra; et fo admoniti tutti andasseno a pagar, *aliter* la parte saria inremisibilmente mandata ad executionem.

Nota. Si have aviso, per letere di sua mano, che sier Marco Trun, *quondam* sier Mafio, qual à possession a Zervia, hessendo andato a Roma per veder di averle dal papa, tornando indriedo fo da barche ferarese, a di 2, 60 mia in mar, con Nicolò Dauril, scrivani, auditor in Venecia, preso et condotto a Ferrara, e scrive a suo fratello, sier Silvestro, di questo, et vogli riscatarlo, et fo poi riscatato.

*Di Trevixo, di 7, horre 18, vene letere dil provedador Gradenigo.* Et dil partir certo di 300 lanze e monsignor de la Peliza per andar a Vicenza a far scorta a l'artelaria, vien in campo; il sumario dirò di soto.

*Di sier Lunardo Zustignan, di Trevixo, di 7, horre 18.* Come hanno letere di Padoa, di hore 4 di note, dil zonzer di le lanze a Vicenza, e se divulgava nel campo, che era monsignor de la Peliza; e subito zonti feno colation, e si parti da lanze 150, e andono a la volta di Verona, e le altre, fina horre 16, non erano partite, ma, fato colation, erano per partirse, e si mormorava, andavano per le artellarie; e alguni diceva, monsignor di la Peliza era andato per consultar con el gran maistro di Milan, e che ogni raxon vol che i non vegnano a campo a

244